

Il Re bello - La trama

Scena prima. Nell'immaginario Regno di Bironia c'è penuria di eredi maschi. La dinastia gloriosa e secolare dei Ludovichi sta per estinguersi. I regni vicini minacciano di approfittarne. I ripetuti assalti del Re Ludovico XII alla esangue Regina Sofia Clementina Spifz Mai de Burgo Manèro hanno prodotto cinque femmine. Gli eroici tentativi della coppia regale sono accompagnati da preghiere, voti, cerimonie del popolo tutto e delle autorità religiose e civili, tra le quali spicca il primo ministro, il Maresciallo Ercole Pagano Silf.

Scena seconda e terza. Invano assistiamo ad altri sei concepimenti e ad altrettanti parti. Sempre solamente nascono femmine: Colomba contessa di Dolo Maggiore, Carlotta contessa di Lodo Lombardo, Romilda contessa di Picco Nodoso, Gertrude contessa di Valle Solinga, Paolina contessa di Porta Serrata, Carmela contessa di Villa Ciambella. La regina è sfinita, sfibrata, morente. Il Maresciallo Ercole Pagano e il Re fanno un ultimo tentativo. Potrà essere mortale per la madre ma salvifico per la Patria. E finalmente il risultato premia la perseveranza patriottica. Dal balcone del palazzo reale il Maresciallo può annunciare al popolo festante la nascita dell'erede maschio, il futuro Re Ludovico XIII. Ovviamente la Regina paga il prezzo del sacrificio e muore accompagnata da tutti gli onori e i canti del caso.

Scena quarta. Il futuro Re Ludovico XIII è ormai maggiorenne. Gli uomini e soprattutto le donne di Bironia lo adorano, ne celebrano la straordinaria bellezza, lo ribattezzano Re Bello. Il vecchio padre Re Ludovico XII tenta senza successo di educarlo alla vita militare ma non riuscendoci muore di dolore. Intanto però il Maresciallo Ercole Pagano ha anche combinato per lui il matrimonio con la Principessa Bianca del vicino regno di Caudiria.

Scena quinta. Si è celebrato il matrimonio. Il Regno di Bironia è in festa. Ma la sera, nel palazzo reale, Ludovico XIII, il Re Bello, svela alla sposa il mistero della sua nascita. Egli non è uomo ma donna! L'inganno fu ordinato dal vecchio Re e dal Maresciallo per salvaguardare la successione al trono. A lei, povera sposa sbigottita, il Re Bello preferisce decisamente Gastone, il più bello fra le sue Guardie.

Scena sesta. Il Maresciallo Ercole Pagano richiama all'ordine il Re Bello, invitandolo a salvaguardare almeno le apparenze del suo stato, nel rispetto dei doveri patriottici. Il Re Bello reclama la sua libertà, poi lo fa bere e ubriacare. Approfittando del suo profondo sopore abbraccia Gastone.

Scena settima. Il Re Bello rivela al Maresciallo di essere "incinto". Lo scandalo minaccia di travolgere il Regno di Bironia anche perché il parto annunciato coinciderà con il giorno della Festa nazionale di Bironia. La Regina Bianca viene imbottita di cuscini e protesi varie per simulare una gravidanza. Il Re Bello viene avvolto in uno spropositato mantello militare che deve nascondere la sua pancia crescente.

Scena ottava. E' il giorno della Festa nazionale. In piazza il popolo di Bironia, sgomento, attende che si affacci qualcuno al balcone. Si dice che il Re è malato, si teme il peggio. Che cosa succederà?

Scena nona. Appare al balcone il Maresciallo Ercole Pagano che annuncia la nascita non di uno ma di due maschi. Due nuovi re maschi per Bironia. Il popolo è felice, festante, entusiasta, e cerca il Re Bello. Questi è sparito. Alcuni credono che sia volato in cielo dopo avere compiuto il miracolo. Il Regno di Bironia ha trovato la pace. I due nuovi nati regneranno insieme come Ludovico XIV e Ludovico XIV e mezzo, da loro nasceranno ben ventisette figli, diciotto dei quali maschi, che garantiranno per un millennio la continuità della dinastia dei Ludovichi.

Scena decima. Epilogo. Una notte, nelle primissime ore del mattino, un mese dopo il Miracolo dei Gemelli, il Maresciallo Ercole Pagano e il Re Bello, ormai ridiventato donna, si salutano. Lui, ormai vecchio, continuerà a servire umilmente il suo regno; lei è in partenza e andrà finalmente a godere le gioie del mondo. «Alzato quindi il velo fin sopra la bocca la bella

signora posò la sua faccia fresca su quella rugosa e dura di lui, e lo baciò come si bacia il vecchio e caro padre».